

# Sentieri Illustrati

Agnese Baruzzi  
Sarolta Szulyovszky  
Pia Valentinis

La mostra verrà inaugurata  
presso i Nuovi Spazi  
del Centro Culturale Casa A. Zanussi  
Pordenone, via Concordia 7

**Venerdì 7 settembre 2012, ore 17.30**

## Intervengono

Angelo Bertani  
Martina Ghersetti  
Silvia Pignat

## La S.V. è invitata

### Maria Francesca Vassallo

Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

411<sup>^</sup> mostra d'arte  
dal 7 settembre al 18 novembre 2012

Progetto grafico e allestimento  
a cura di Silvia Pignat



## NUOVI SPAZI CASA A. ZANUSSI

Orari  
Feriale 16.00 - 19.00  
Festivo 10.30 - 12.30, 16.00 - 19.00  
chiuso il 1° novembre 2012

Laboratori per le scuole,  
con la partecipazione delle illustratrici,  
dal 1° al 6 ottobre, ore 9.00 - 12.00.

[www.centroculturapordenone.it](http://www.centroculturapordenone.it)

Info: Centro Iniziative Culturali Pordenone  
Via Concordia, 7 - telefono 0434.553205  
cicp@centroculturapordenone.it

## sagittaria

Rassegna di cultura del Centro Iniziative Culturali Pordenone

N. 367 (Anno XLI - Agosto 2012) Sped. in a.p. 70%. Filiale di Pn - Redazione: via Concordia, 7 33170 Pordenone - Telefono (+39) 0434.553205 - Telefax (+39) 0434.364584. Autorizzazione del Tribunale di Pordenone n. 72 del 2 luglio 1971. Direttore responsabile Maria Francesca Vassallo. Progetto grafico Silvia Pignat - Stampa Tipografia Sartor srl - Pordenone. Art. 13 d. lgs. vo 196/2003: i suoi dati sono usufruiti dal Centro Iniziative Culturali Pordenone per informazione sulle attività promosse dall'Istituto. L'art. 7 le conferisce il diritto di accesso, integrazione, aggiornamento, correzione, cancellazione e di opposizione, in tutto o in parte, al trattamento dei dati. Titolare del trattamento: Centro Iniziative Culturali Pordenone, Via Concordia 7

QUARTA EDIZIONE

# Sentieri Illustrati

Agnese Baruzzi  
Sarolta Szulyovszky  
Pia Valentinis



**CENTRO INIZIATIVE CULTURALI PORDENONE**  
NUOVI SPAZI CASA A. ZANUSSI

## Collage, colori notturni e bianco e nero in primo piano

L'invenzione che caratterizza lo stile di ciascuna delle protagoniste della quarta edizione di *Sentieri Illustrati* ha spesso un aspetto notturno, onirico, sognante: si va dai gufi realizzati secondo la tecnica del *papercut* di Agnese Baruzzi, ai personaggi volanti in cieli pervasi da una luce lunare in Sarolta Szulyovszky, per arrivare alle tavole in bianco e nero che sembrano delle vere e proprie incisioni di Pia Valentinis. Diverse per formazione, età, gusti e scelte tecniche, le tre autrici fanno conoscere un'ulteriore frontiera del mondo dell'illustrazione, tanto da dimostrare, se ce ne fosse stato ancora bisogno, che davvero la creatività non ha limiti, presentando tre tipi di ricerca completamente diversi e, proprio per questo, perfetti per creare un'esposizione varia, curiosa e molto originale. Pia Valentinis è la veterana del gruppo, anche perché ha iniziato a disegnare da bambina ed è riuscita a trasformare una vocazione in vero e proprio mestiere, che ha ottenuto i massimi riconoscimenti nazionali, in primis il Premio Andersen, nonché vasti consensi anche all'estero.

Sarolta Szulyovszky porta una ventata di colori vibranti e una creatività ricca di poesia che arrivano dall'Ungheria e che vengono rielaborate da una donna che ha scoperto da adulta e da mamma una vocazione che persegue seguendo un'ispirazione che muta in ogni storia che illustra.

Agnese Baruzzi è la più giovane del gruppo, ma ha già maturato una buona esperienza internazionale, avendo provato diversi tipi di attività laboratoriali geograficamente



Sarolta Szulyovszky

molto lontane, dal nord della Svezia all'Africa del Mozambico. Le sue storie raccontate con fantasiosi *collages* o, come sta sperimentando in questo ultimo periodo, attraverso lavori con la tecnica del *papercut*, coinvolgono soprattutto il pubblico dei giovanissimi.

Anche quest'anno *Sentieri Illustrati* si presenta come un'esposizione ricca di stimoli e di invenzioni, per avvicinare al vario mondo di questo tipo di espressività artistica persone sempre diverse e disposte a lasciarsi trasportare da una creatività sempre sorprendente.

Martina Gheretti

## L'illustrazione per l'infanzia, ovvero la leggerezza

L'illustrazione per l'infanzia, per sua stessa natura, va senz'altro considerata in stretto rapporto con la "leggerezza" e questo almeno per tre buoni motivi. Innanzitutto perché si pone dalla parte dei bambini, entra nel loro mondo, sa vedere con i loro occhi che vanno sempre in profondità, al cuore delle cose e all'essenziale, tanto che spesso i frugoletti ci sorprendono con alcune affermazioni della loro candida filosofia. Inoltre l'illustrazione, confrontandosi con la traduzione in immagini di un testo scritto, deve saper togliere tutto ciò che è di troppo, che può distrarre, per concentrarsi piuttosto sui soli elementi visivi che possono risultare utili scale, ponti e molle per l'autonoma immaginazione dei piccoli. Infine l'illustrazione diretta ai bambini dà forma a uno spazio della fantasia svincolato dagli orpelli della



Agnese Baruzzi

cosiddetta concretezza: in quella dimensione sospesa e fluente del disegno colorato i giovanissimi lettori si confrontano con i propri sogni o le proprie paure senza doversi preoccupare degli steccati e dei muri eretti dalle convenzioni del mondo esterno, e ciò costituisce un importante fattore di educazione alla libertà, da custodire gelosamente anche da adulti, se non si vuole poi finire schiacciati da troppi e incombenti macigni.

Ecco allora che nelle tavole dell'illustrazione per l'infanzia i bambini, gli uomini, gli animali e le cose sembrano senza peso e fluttuano nello spazio della pagina perché vivono in una dimensione libera dai gravami di quel mondo che cinicamente si autodefinisce realistico. Per fortuna ciascun personaggio nel foglio ha un suo posto ben definito, secondo le proprie attitudini e il proprio ruolo nella storia: qui non ci sono raccomandazioni che tengano. L'importante è costituire assieme, in perfetta armonia, un tutto organico, funzionale alla narrazione e alle infinite variazioni dell'immaginazione dei piccoli: così alla fine, anche se la storia era una di quelle da far paura, il perfetto legame tra testo e immagini avrà comunque prodotto nei giovanissimi lettori (e perché no, anche nei grandi che magari hanno letto a loro quelle righe) un senso impagabile di rinnovata scoperta, di naturale autenticità, di fantasticante "leggerezza".

Angelo Bertani



Pia Valentinis